

Cattedre di seconda lingua comunitaria

- All'attenzione di: → Dirigenti scolastici delle scuole secondarie di 1° grado
→ RSU d'Istituto delle scuole secondarie di 1° grado
→ Uffici Scolastici Territoriali – Ufficio organici

Negli scorsi anni, l'**ADILF** (Associazione degli Insegnanti di Lingua Francese) ha ricevuto diverse lettere allarmate riguardanti la violazione delle norme per la costituzione o l'ampliamento delle cattedre di seconda lingua comunitaria nelle scuole secondarie di 1° grado.

È appena il caso di ricordare che, fin dall'introduzione della "riforma Gelmini" del 2009 riguardante la nuova scuola secondaria di 1° grado, il Ministero ha puntualmente ribadito ogni anno, con ordinanze e note sugli organici, il divieto di istituire nuove sezioni di "secondo lingue comunitarie", o di ampliarne le sezioni, se da ciò consegue una diminuzione delle ore di una cattedra di ruolo interna di un'altra lingua presente nell'istituto.

Anche la normativa del 2024, così come tutte quelle degli anni precedenti, lo riafferma :

L'offerta della seconda lingua comunitaria deve tener conto della presenza di docenti con contratto a tempo indeterminato nell'istituzione scolastica; eventuali richieste di trasformazione delle cattedre della seconda lingua comunitaria sono accolte dagli Uffici scolastici regionali qualora risultino prive di titolare, non comportino a regime la trasformazione della cattedre interna in cattedra esterna, non vi siano nella provincia docenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato in attesa di sede definitiva o in soprannumero e, comunque, non si determinino situazioni di soprannumero. (Nota ministeriale del 28 marzo 2024).

Come si può dedurre dal testo, la ratio della norma consiste nello scongiurare che si creino con il tempo situazioni di soprannumero in una disciplina che, peraltro, coinvolge docenti spesso dinamici e motivati e con lunghi anni di servizio e di esperienza didattica nella scuola.

Va tenuto in debito conto, e fatto sempre presente anche all'utenza, che la finalità della seconda lingua comunitaria, così come è concepita nell'assetto formativo della scuola secondaria di 1° grado, non ha riscontri di utilità pratica o di moda, ma investe mete primarie per lo sviluppo della personalità dell'allievo, quali l'allargamento degli orizzonti culturali e l'ampliamento delle capacità di riflessione e confronto tra sistemi linguistici. È più che scontato e comprovato affermare che a queste funzioni assolve pienamente anche la lingua e la civiltà francese (e francofona).

Invitiamo pertanto i Dirigenti scolastici a calibrare e a presentare la propria offerta di seconda lingua comunitaria nel rispetto delle norme di legge sopracitate, fin dalle prime fasi dell'orientamento in entrata, instaurando un dialogo aperto con i docenti di lingua presenti nella propria scuola. Allo stesso modo, auspichiamo che gli Uffici territoriali competenti possano svolgere la loro funzione di controllo delle richieste di organico di seconda lingua provenienti dalle scuole, ponendo rimedio alle eventuali violazioni delle stesse norme.

Ringraziamo per l'attenzione.

Ottobre 2024

.....